

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1877

che i fondali, anziché conservarsi con una modica riparazione, sono invece andati man mano diminuendo, malgrado le spese fatte...

GIAMBASTIANI. Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI... per modo che da metri due e cinquanta un bel giorno sono discesi a poco più di trenta centimetri.

A me, onorevole Giambastiani, risultano le cose in modo diverso.

Ammetto le difficoltà naturali in cui si trova il porto di Viareggio; però riguardo agli ultimi avvenimenti, le mie relazioni mi danno che l'interrimento di quel porto, o almeno della bocca di quel porto, avvenne in seguito alle mareggiate straordinarie che ebbero luogo verso la fine del mese di novembre; che l'impedimento all'uscita provenne da accidenti straordinari, che il medesimo fu in parte occasionato da un bastimento che vi rimase incagliato per circa 24 ore, e che impedì alle barche pescherecce di uscire.

Ed ho pure notizia che si è subito posto mano all'escavazione per levare questo impedimento, e che fra sei o sette giorni l'ingresso del porto sarà libero. Questa notizia mi giunse oggi stesso. Aspetti almeno l'onorevole Giambastiani, che si possa verificare questo pronostico: se non si verificherà, il Governo non mancherà di provvedere.

Io, dopo le parole del relatore, non avrei nulla da dire né all'onorevole Minervini, né all'onorevole Melchiorre.

A quest'ultimo dirò solo, che vedrò se si potrà mandare un cava-porto ad Ortona.

Non si può mettere in movimento un cava-porto come si può mandare un espresso. Bisogna prima di tutto vedere se ce ne siano disponibili.

L'onorevole Melchiorre vede che in questo stesso bilancio si provvede anche ai cava-porto. Se il cava-porto c'è, e se ne sarà riconosciuto il bisogno per il porto di Ortona, per il quale si sono spese delle somme rispettabili, creda pure che il Governo non esiterà a mandarlo.

Riguardo poi all'onorevole Tamaio, io rispondo che dalle mie informazioni risulta infatti che il bacino di Messina ha bisogno di alcune opere di consolidamento, ma l'ufficio dei porti di Messina ebbe già da qualche tempo l'ordine di preparare il progetto. La spesa non è importante, ma in ogni modo quando fosse elevata, trattandosi di rendere utile un'opera che costa parecchi milioni al Tesoro nazionale, il Governo non mancherà di presentare alla Camera un apposito progetto di legge; è uno di quei casi in cui non è lecito al Governo di esitare.

Quanto all'altro punto toccato dall'onorevole deputato Tamaio, sulla convenienza di affidare l'eser-

cizio del bacino di carenaggio di Messina all'industria privata, io gli dichiaro qui in pubblico quello che gli ho già dichiarato in privato, che è appunto intenzione del Governo di ciò fare, ed io spero fra breve di poter presentare alla Camera un contratto in proposito, onde possa ottenere la sua approvazione.

Con ciò io credo di avere risposto a tutte le interrogazioni che mi sono state fatte.

BREDA. Io ho una sola domanda da fare all'onorevole relatore.

A pagina 10 della sua relazione io trovo un primo elenco del materiale effossorio che vi è in Italia, ed un secondo elenco del materiale che occorrerebbe ancora per completarlo. Siccome nell'elenco primo non trovo compreso il materiale effossorio che esiste a Venezia, io non so se si sia tenuto conto di questo materiale nel fare l'elenco secondo.

Perciò io pregherei l'onorevole relatore a dirmi se questa sia una semplice dimenticanza, e se fu calcolato che a Venezia vi è un materiale effossorio che potrebbe in parte essere adibito ad altri lavori.

GIAMBASTIANI. Io sono costretto a ridomandare la parola per dichiarare che non sono punto punto soddisfatto della risposta dell'onorevole presidente del Consiglio, e al più dichiarerò che lo sono soltanto per la forma benevola, ma non per la sostanza.

Io credo che nella questione che attualmente si agita sia involta anche una questione di alta convenienza, e mi accorgo che qualcuno si prende giuoco della rappresentanza provinciale e di quella comunale e forse anche dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, poichè le cose a lui narrate non sono punto vere, e me ne appello alla lealtà dell'onorevole ministro della marina, presente, e lo prego di dire se io sono nel vero.

Non è in questa occasione soltanto, onorevole ministro dei lavori pubblici, ma sono degli anni che ad ogni mareggiata si riproducono gl'insabbiamenti in tale misura che mai prima eransi verificati. Questo l'hanno taciuto gl'ingegneri del genio civile e l'hanno taciuto forse per non dire al presidente del Consiglio che essi hanno errato la massima del progetto. Tanto è vero quello che io affermo, che due anni fa il porto di Viareggio era nelle stesse condizioni, che l'onorevole Brin, il quale fu allora in quella località, potè verificarlo coi propri occhi e sentirlo dalla voce di molti di quei marinai e dalle autorità.

E, lo ripeto un'altra volta, nell'estate di questo anno, cosa non mai usata in quel porto, si operò una escavazione straordinaria d'accordo col ministro dei lavori pubblici con una draga a vapore, la